

# Da Palermo a Torino

## “con la Democrazia Urbana trasformiamo le periferie in ecocittà”

di Raffaele Sirica \*

“Democrazia urbana per la qualità: è stata questa la parola d'ordine del Congresso di Palermo, espressione con la quale noi architetti intendiamo la corretta programmazione delle opere, attraverso meccanismi di partecipazione, di cittadini e di utilizzatori.

Insomma, quel processo che fa leva su opportune consultazioni nelle comunità, e sull'intreccio equilibrato tra architettura e urbanistica, per trasformazioni condivise. Con l'obiettivo di superare definitivamente “l'urbanistica vincolistica del dopoguerra”, tutta quantitativa, che ha prodotto anche il disastro dei condoni, attenti, però, a non ricadere in una sorta di “iperliberismo senza regole”, che pure è in auge in alcune realtà, laddove si affida acriticamente tutto ai privati, con possibili preoccupanti ricadute sulla collettività.

Qualità del prodotto architettonico, dunque, come priorità che necessariamente non può, e non deve assolutamente prescindere dalla qualità del processo edilizio: il cantiere edile, la fabbrica dell'edificio o dell'opera civile devono trovare, infatti, oggi più che mai, risposta in una progettazione del processo produttivo che renda più sicuro il lavoro.

Quello che mi piace ricordare della tre giorni palermitana, oltre alla profondità e alla vivacità del dibattito, che è stato ricco di spunti e di tematiche, è la presenza tra i colleghi, che sono intervenuti numerosi, di molti i giovani: questo ci fa ben sperare per il futuro della nostra professione che proprio a Palermo ha molto rafforzato il proprio senso di appartenenza.

Siamo, ed è indubbio, una categoria che è chiamata a svolgere sempre di più un ruolo importante nel complesso della società italiana, un ruolo

di “ponte” tra cittadini ed istituzioni, a ogni livello.

Lo conferma la nostra capacità di essere sussidiari agli Enti locali, con il Manuale di buone pratiche che tiene conto anche delle novità introdotte dal nuovo Codice degli appalti. Così come lo conferma il nostro svolgere un ruolo di ausilio nei confronti delle istituzioni in genere che aiutiamo, tra l'altro, nella definizione dei disegni di legge proprio sulla base del principio della sussidiarietà che ho poc'anzi ricordato.

Un ulteriore importante momento di riflessione nel contesto del nostro Congresso nazionale è stata la presentazione della ricerca “Il Mercato

della progettazione architettonica in Italia” che il Consiglio Nazionale ha commissionato al Cresme e dal quale vengono significative riflessioni per il futuro degli architetti italiani: in particolare modo la necessità di una alleanza con la piccola e media impresa, per contribuire insieme a rilanciare il tema della qualità verso nuovi mercati.

Mi riferisco, in particolare, ai settori della sostenibilità intesa come riduzione dei consumi energetici degli edifici; del facility management inteso come gestione degli immobili lungo tutto l'arco della loro vita e del project financing per la realizzazione di opere pubbliche con capitali privati. L'auspicio dopo Palermo è quello di un consolidamento dell'ampia diffusione sul territorio



Il presidente Sirica

2

**PALERMO,**  
verso una nuova stagione  
per gli architetti italiani  
di **Luigi Cotzia**

**I LIBRI**  
il Manuale di Buona Pratica  
di **Massimo Gallione**

3

**LA RADIO**  
good morning architecture  
di **Pierluigi Mutti**

4

**STUDIO CRESME**  
il mercato  
della progettazione  
architettonica in Italia  
di **Lorenzo Bellicini**

5

**DOCUMENTO FINALE,**  
la specificità del ruolo  
dell'architetto  
di **Pasquale Felicetti**

6

**TORINO, 2008**  
Comunicare Architettura,  
il Congresso mondiale  
di Torino  
di **Riccardo Bedrone**



degli architetti italiani, quale risorsa ottimale per i cittadini ai fini dell'offerta di una vasta pluralità di prestazioni. Una diffusione che dovremo rinviare soprattutto attraverso la valorizzazione dei giovani, sia consentendo loro l'accesso al credito, sia riformando le disposizioni della legge sul diritto d'autore per assicurare la compiuta protezione delle opere intellettuali rese dal professionista.

L'impegno nei confronti dei giovani architetti è stato più volte sottolineato nel corso degli interventi e dei dibattiti che hanno animato la nostra assise: per essi, infatti, si aprono spazi nuovi anche grazie agli interventi realizzati dal Consiglio nazionale che ha fatto inserire nel Codice degli appalti norme per promuovere la presenza dei giovani professionisti nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi e concorsi di progettazione e ai concorsi di idee. Norme che sono state valorizzate nel Regolamento in via di emanazione, e che sono descritte nel nostro "Manuale".

Queste, dunque, le sfide che gli Ordini italiani hanno raccolto a Palermo, e che rilanceranno al Congresso mondiale Torino, insieme a tutta la comunità degli architetti del mondo, unitamente all'appello: "con la Democrazia Urbana trasformiamo le periferie in ecocittà".

\* **Presidente CNAPPC**

## Verso una nuova stagione per gli architetti italiani

di **Luigi Cotzia** \*

Si è detto molto, forse tutto, sul VII Congresso Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, tenutosi a Palermo.

Si è detto della nuova stagione che si è aperta per gli architetti, proiettati con il loro operare verso una "Democrazia urbana" imperniata su una "attenta programmazione dei progetti" supportata dai "concorsi di progettazione, quale strumento efficace e trasparente per l'affidamento degli incarichi". Non si è detto, forse, del primo giorno del Congresso, in quanto tale. Si era dimesso il Presidente Prodi, le Camere si erano sciolte, gli animi di tutti erano confusi e gli illustri Ministri invitati erano impegnati altrove.

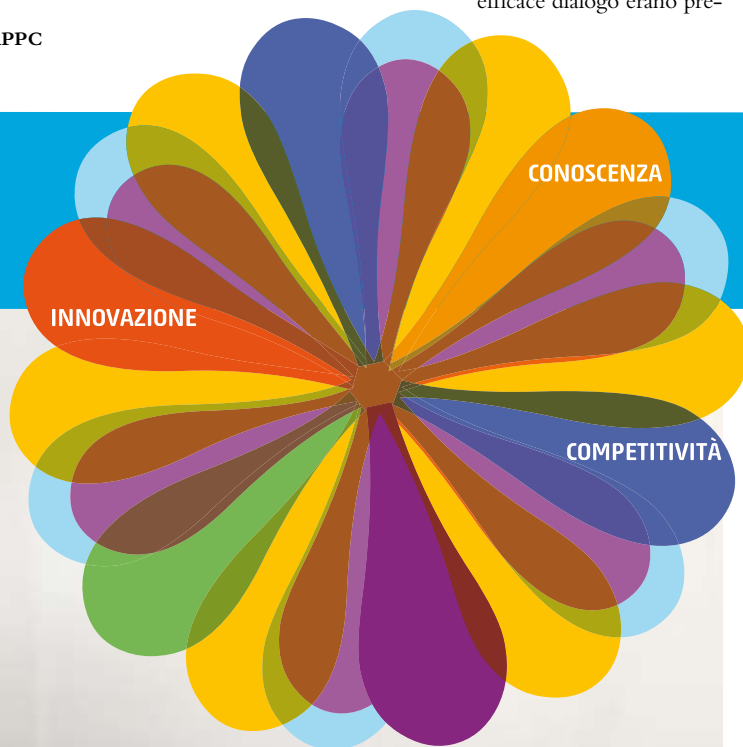
Tutto ciò importava, è vero, perché i temi sulla riforma delle professioni, sul nuovo Codice degli appalti, sulla legge sulla qualità architettonica e sulla sicurezza, dovevano essere rinviati. Ma altri interlocutori con i quali intavolare un efficace dialogo erano pre-

sentiti: i rappresentanti di varie amministrazioni comunali e diversi Sindaci erano in sala. Molti politici erano anch'essi presenti. In attesa del Presidente Sirica, il teatro Massimo di Palermo, magnificenza architettonica, si gremiva di delegati. All'ingresso, la fila dei congressisti era consistente. Era tutto pieno fino all'ultimo ordine del loggione.

La manifestazione era sentita e gli architetti erano tutti lì, presenti. Mi piace ricordare il discorso di apertura del Presidente Sirica. La sua richiesta ai rappresentanti delle pubbliche amministrazioni "di promuovere e di perseguire lo sviluppo sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente", "di adottare il processo della democrazia urbana, che fa leva su opportune consultazioni nelle comunità, e sull'equilibrato rapporto tra architettura e pianificazione, attraverso la programmazione dei progetti, per trasformazioni condivise, quale metodo e strumento efficace per perseguire la qualità delle nostre città e del territorio".

I mille delegati presenti porteranno agli oltre centomila architetti italiani la testimonianza di quanto Sirica ha proposto per "costruire un rinnovato ruolo dello architetto, capace di interpretare le istanze della società, dell'economia e del mercato".

\* **Vicepresidente CNAPPC**



### DEMOCRAZIA URBANA PER LA QUALITÀ



La tavola rotonda "Democrazia urbana per la qualità"

## Il Manuale di buona pratica per le opere pubbliche: una chance per la riqualificazione urbana e ambientale

di **Massimo Gallione** \*

La situazione dei Lavori Pubblici in Italia è stata uno dei temi fondamentali del Congresso di Palermo. Il Consiglio Nazionale degli Architetti nell'occasione ha pubblicato il "Manuale di buona pratica - La programmazione delle opere pubbliche & Il concorso di progettazione".

Destinato agli operatori del settore, a Sindaci, funzionari pubblici, progettisti, ma anche ai cittadini e agli utenti delle opere, il Manuale si compone di due parti e risponde, tra l'altro, ad alcuni rilevanti quesiti. Tra questi come, quando e perché svolgere la Programmazione dei Lavori Pubblici e, nella strategia concorrenziale prevista dal Codice, come, quando e perché attivare la procedura del Concorso di progettazione.



Salvo alcuni innegabili esempi, nel nostro Paese sono evidenti una carenza di realizzazioni pubbliche di qualità e, di frequente, dilatazioni eccessive dei costi e dei tempi di realizzazione. Inoltre le opere pubbliche non sempre rispondono pienamente alle aspettative dei cittadini e degli utenti: la carenza delle attività di programmazione, a differenza di quanto avviene negli altri Paesi europei, è tra i principali responsabili di tale situazione.

La programmazione dei lavori pubblici è l'aspetto di maggior rilevanza e responsabilità a carico dell'Ente Committente, ma, nel contempo, è sovente disattesa nella sua interezza: ha come obiettivo proprio quello di aiutare il committente a chiarire, definire e progettare l'intero iter dell'opera nella sua ideazione, realizzazione e gestione. Rappresenta anche

il "sono" e non un eventuale (che non è stato) "possono essere" o "sono tra le altre". Al contrario, generalmente la prassi politica e amministrativa italiana non ha ancora assunto con convinzione questa determinazione.

Eppure è necessario mettere mano al risanamento del nostro paese anche e soprattutto nelle opere pubbliche, affinché le stesse non solo rispondano agli obiettivi della committenza, ma anche a quelli prioritari della tutela del paesaggio (art. 9 della Costituzione) nell'ambito dei principi europei della qualità e della concorrenza.

Il risanamento non parte solo dalle leggi e dall'obbligo di osservarle, ma anche da precise volontà politiche e virtuose prassi. Ad esempio nell'iter temporale da dedicarsi alla realizzazione di un'opera, la parte attribuita alla fase di programmazione e progettazione in Europa occupa mediamente il doppio del tempo da dedicarsi alla sola costruzione.

Sempre nell'ambito di questa fase le due singole parti occupano mediamente lo stesso tempo; quindi ciascuna delle tre fasi (programmazione, progettazione e costruzione) in genere occupa singolarmente tempi quasi equivalenti.

In Europa l'importanza di ciascuna delle tre fasi è ritenuta almeno equivalente; in Italia, invece, si ha invece quasi sempre una sostanziale assenza di programmazione, si hanno tempi e costi di progettazione ridotti all'osso e, al contrario, tempi e costi biblici per la costruzione.

Migliorare la produttività nel settore dei Lavori Pubblici è un vantaggio per l'amministrazione pubblica che vede raggiunti gli ob-

## Good Morning Architecture La radio sul campo

di Pierluigi Mutti \*

Il Congresso nazionale di Palermo è stata l'occasione per la prima uscita ufficiale di Gma radio, la prima web radio interamente dedicata all'architettura, promossa dal CNAPPC, che dal 7 gennaio trasmette dal sito [www.gma-radio.com](http://www.gma-radio.com).

I redattori hanno realizzato sul campo una serie di reportage che hanno permesso a chi non era presente di avere un resoconto immediato del dibattito, i servizi venivano infatti messi in onda a distanza di qualche ora. Abbiamo realizzato decine di interviste, costruito brevi resoconti e segnalazioni flash, ma soprattutto abbiamo avuto la possibilità di rendere la ricchezza e complessità del confronto sviluppato nei giorni del Congresso.

Così gli ascoltatori hanno potuto sentire la voce del presidente Raffaele Sirica aprire il Congresso e scandire con le sue osservazioni le diverse fasi del dibattito. E, a pochi minuti dalla chiusura delle assise, commentare a caldo il senso politico e professionale dell'evento. Molti dei presenti – responsabili a vari livelli nei diversi ordini o semplici iscritti – hanno potuto esprimere opinioni. Un bell'esercizio, per noi che la radio la realizziamo e ci auguriamo anche per chi la ascolta. Un'esperienza che si replicherà in occasione del Congresso Mondiale di Torino.



\* Direttore responsabile GMA radio



[www.awn.it](http://www.awn.it) notizie e rassegna stampa

3

uno strumento di dialogo, attraverso il quale il committente ha l'occasione di mobilitare una pluralità di soggetti (i cittadini, gli utenti, il personale interessato dall'opera, i rappresentanti locali di associazioni, i progettisti, ed altri ancora) attorno a un progetto comune.

Il manuale inoltre è teso, in particolare nella seconda parte dedicata ai Concorsi di progettazione, a contribuire alla attuazione dei principi europei stabiliti dalla Direttiva UE 18/2004 in relazione alle procedure concorrenziali.

Su questo tema, infatti, il dettato europeo è di assoluta chiarezza; inoltre vi risponde con una affermazione inequivoca ed imperativa: «I Concorsi di progettazione sono le procedure intese a fornire alla committenza, soprattutto nel settore della pianificazione territoriale, dell'urbanistica, dell'architettura, dell'ingegneria ... , un piano o un progetto». Sottolineo politicamente e normativamente che la legge europea stabilisce quindi

obiettivi che si pone, per i progettisti che hanno il tempo di ben progettare in modo compiuto quanto da loro ci si aspetta, per i costruttori che possono calibrare le loro offerte in modo più congruo e programmare i loro cantieri con efficienza. Tutto ciò con evidenti vantaggi generali per i cittadini e gli utenti dell'opera che godranno di migliori risultati a costi minori per la collettività.

Il manuale è scaricabile sul sito [www.awn.it](http://www.awn.it)

\* Vicepresidente Vicario CNAPPC



La tavola rotonda "La riforma delle professioni intellettuali"



## Per un salto di scala nella dimensione e nella conoscenza architettonica in Italia

di **Lorenzo Bellicini** \*

Nell'ambito del Congresso di Palermo, il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ha chiesto al Cresme di realizzare uno studio sul mercato della progettazione in Italia (studio realizzato con il contributo di tre aziende private Dierre, Torgler e Velux).

È un lavoro di analisi e interpretazione che si è dato l'obiettivo di confrontare le caratteristiche dell'offerta con le dinamiche e le previsioni della domanda, di descrivere i cicli delle costruzioni e gli andamenti dei comparti di attività, di approfondire i temi strategici che orientano l'evoluzione della professione. Sicurezza, partenariato pubblico e privato, gestione e *facility management*, sostenibilità e risparmio energetico sono emersi come temi chiave di una evoluzione del mercato che ruota attorno alla questione "qualità edilizia e insediativa", e che segue una fase espansiva del mercato tradizionale che mostra preoccupanti segni di frenata.

Secondo lo studio del Cresme il principale problema delle costruzioni italiane è quello di un salto di scala nel grado di conoscenza tecnica che investe gli attori della filiera. E questo nonostante la società e l'economia italiane non siano povere di *tecnici*, di *ingegneri* e di *architetti*. Ad esempio "l'indice di dotazione" degli architetti in Italia è di un architetto iscritto all'ordine



L'architetto Fuksas e il presidente Sirica nella giornata inaugurale del Congresso

ogni 470 abitanti, contro una media europea di 1.148 abitanti. Ma se il "Bel Paese" è il Paese degli architetti, lo è molto meno se prendiamo in considerazione le forme più complesse degli studi o delle società di architettura. In sostanza se prendiamo in esame il quadro delle attività tecniche strutturate che stanno alla base dei processi di trasformazione delle città e del territorio.

E se prendiamo in considerazione analisi comparate sulle dimensioni delle imprese a livello europeo, o se prendiamo in considerazione le analisi sui fatturati dei principali attori della progettazione a livello mondiale e europeo, emerge con forza la frammentazione e la piccola dimensione dell'offerta italiana. Ci si trova di fronte ad una partita cruciale che riguarda l'evoluzione del mercato della progettazione, una partita che riguarda da un lato la conoscenza, dall'altro la dimensione d'impresa, la capacità di investimento e ricerca e il rapporto dell'architetto con la tecnologia e l'innovazione del mercato, la capacità

di integrazione. In fondo il tema del soggetto guida del progetto di trasformazione territoriale in un ambito di forte innovazione tecnologica. Se l'Italia è il paese degli architetti, è pur vero che vi è una eccessiva distanza tra la conoscenza tecnica di questi professionisti e le dinamiche dell'innovazione tecnologica. E quello che avviene è paradossale perché, mentre si fatica a tenere il passo, l'innovazione in forme complesse arriva sul mercato e porta gli attori tradizionalmente deputati a perdere la competenza tecnica del fare del passato. I 130.000 architetti iscritti agli ordini, possono essere una risorsa eccezionale nel rilancio del settore delle costruzioni e del paese. La questione da risolvere, la sfida è quella di cercare di riagguanciare questa base tecnica importante ai processi di innovazione attraverso un sforzo formativo eccezionale. Un salto di know how con un investimento importante che miri alla professionalità esistenti e le porti a crescere nei nuovi mercati.

È, però, una strada che accompagna l'architetto alla multidisciplinarietà, all'investimento in ricerca e date le caratteristiche dimensionali dell'offerta, all'integrazione soprattutto. È una strada che tocca i temi dell'innovazione tecnologica, del partenariato pubblico privato, della filiera delle costruzioni che si integra con la filiera dei servizi nella gestione, è la strada dell'edificio, della città e del territorio sostenibili, è la strada di una progettazione più consapevole e informata. In fondo, è la strada che riporta l'architetto al tema della conoscenza e del sapere alla base dell'architettura così come la intendevano i classici. Il sapere della scienza dell'architettura di Vitruvio.

La ricerca Cresme /CNA *Il mercato della progettazione architettonica in Italia* è scaricabile sul sito [www.awn.it](http://www.awn.it)

\* **Direttore del Cresme, Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'Edilizia e il Territorio**



# La specificità del ruolo dell'architetto nel Documento finale di Palermo

di Pasquale Felicetti\*

Il Congresso nazionale di Palermo ha costituito una significativa occasione per gli architetti italiani per interrogarsi sulle prospettive della professione e del proprio ruolo nel sistema economico, sociale e culturale nello scenario nazionale ed internazionale.

Il dibattito congressuale ha coinvolto per mesi gli architetti di tutta Italia che attraverso i congressi regionali ed interregionali hanno approfondito le tematiche poste a base delle riflessioni sullo stato della professione, delle strategie da perseguire, delle politiche professionali da attuare.

## VII Congresso nazionale degli architetti II Congresso nazionale degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori Documento finale

Gli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Italiani riuniti a Congresso Nazionale in Palermo nei giorni 7, 8 e 9 febbraio 2008, interrogandosi sulla capacità di rispondere alla sfida che viene dall'accelerazione dei processi economici, politici e sociali del mondo contemporaneo, impegnando la categoria ad affermare un nuovo protagonismo nelle strategie che attengono lo sviluppo sostenibile, la qualità delle trasformazioni del territorio, la necessità di promuovere quella "economia basata sulla conoscenza, più dinami-

### prendono atto:

- del documento programmatico del Congresso ed i suoi allegati,
- dei contributi provenienti dal dibattito pre-congressuale da parte degli ordini provinciali e delle federazioni/consulte regionali ed interregionali,
- del "Manuale di buona pratica", quale contributo importante per la programmazione delle opere pubbliche;
- dell'indagine conoscitiva su : "Il mercato della progettazione architettonica in Italia",
- dei contributi emersi dal dibattito congressuale, **solleccitano** le Pubbliche Amministrazioni delle Città, delle Province, delle Regioni italiane
- a promuovere e perseguire lo sviluppo sostenibile della società dell'economia e dell'ambiente;
- ad adottare il processo della Democrazia urbana, che fa leva su opportune consultazioni nelle comunità e sul corretto ed equilibrato rapporto tra architettura e pianificazione, attraverso la programmazione dei progetti, per trasformazioni condivise, quale metodo e strumento efficace per perseguire la qualità delle nostre città e del territorio;



[www.awn.it](http://www.awn.it) concorsi, premi e leggi

5

Le riflessioni sono state arricchite dai contenuti del rapporto Cresme sul "Il mercato della progettazione architettonica in Italia" che ha rappresentato con la freddezza dei numeri e la lucidità della lettura scientifica dei dati una situazione che deve far riflettere sulle prospettive, le nuove occasioni di lavoro i nuovi filoni di interesse professionale che derivano da un mercato sempre più esigente che richiede formazione continua e conoscenza dei processi.

I contenuti del dibattito congressuale ed i documenti prodotti hanno permesso di individuare un percorso condiviso di analisi e di prospettiva.

Il documento finale del Congresso di Palermo rappresenta una sintesi ragionata di questo percorso che, rimandando gli approfondimenti tematici ai ricchi contributi prodotti nella fase pre-congressuale, individua alcuni passaggi essenziali legati alle strategie generali di sviluppo della società coniugandole con la specificità del ruolo dell'architetto, garante dell'interesse generale e protagonista nella promozione della qualità dei processi di trasformazione del territorio attraverso il complesso sistema di regole e saperi che caratterizzano la professione. Sistema che comprende lo sviluppo sostenibile della società, dell'economia, dell'ambiente, la promozione di processi di condivisione nella trasformazione del territorio e quella della competizione tra progetti, l'affermazione della necessità di un nuovo quadro legislativo che regoli il complesso del settore, la consapevolezza della necessità di fondare la professione sulla capacità di competere ed innovarsi attraverso l'affermazione dei saperi.

\* **Presidente Dipartimento Interni, Organizzazione, Coordinamento Assemblea dei Presidenti CNAPP**

ca e competitiva del mondo, capace di crescita economica sostenibile, con più lavoro, coesione sociale e rispetto per l'ambiente", richiamata nella dichiarazione di Lisbona 2007, riflettendo attentamente sulla particolare fase socio-economica che ha vissuto il paese e che caratterizzerà i prossimi anni, al fine di valutare i processi di trasformazione della società e dell'economia, e mettendo a confronto le dinamiche del mercato delle costruzioni e della progettazione con i temi dell'innovazione e della competitività, della qualità della vita e della qualità dell'architettura, nel dibattito congressuale hanno riconosciuto, condiviso e ribadito con forza che:

- **Conoscenza** - intesa come l'insieme dei saperi e del loro costante aggiornamento -
  - **Competitività** - intesa come la capacità di confrontarsi sul mercato nel rispetto delle regole -
  - **Innovazione** - intesa non solo come progresso tecnologico, ma più estensivamente nelle sue forme organizzative, progettuali e di ricerca -
- rappresentano i punti chiave intorno ai quali costruire un rinnovato ruolo dell'Architetto, capace di interpretare le istanze della società, dell'economia, del mercato, coniugandole con il complesso sistema di regole e saperi della professione. In un quadro nel quale la piena assunzione di responsabilità delle azioni professionali sul piano culturale ed etico e la capacità di strutturare l'organizzazione del lavoro in forma adeguata alla domanda e competitiva nel sistema produttivo dell'economia della conoscenza, rendono l'Architetto garante verso la società, nel perseguimento dell'interesse generale e protagonista nella promozione della qualità dei processi di trasformazione del territorio a conclusione dei propri lavori

• a ricorrere al concorso di progettazione quale strumento efficace e trasparente per l'affidamento degli incarichi, finalizzato alla qualità del progetto **impegnano** il Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e gli Ordini Provinciali italiani

• a perseguire e sviluppare i temi individuati dai documenti congressuali che riguardano la condizione del lavoro professionale dell'architetto, la sua formazione, le aspirazioni, le prospettive, le nuove frontiere dell'internazionalizzazione e della specializzazione dei saperi per competere con originalità nel mercato globale;

• a mettere in atto strategie capaci di promuovere processi di qualità tanto nella produzione progettuale che negli esiti delle trasformazioni in un virtuoso rapporto di partecipazione e condivisione delle scelte con gli Enti e con i cittadini;

• a valorizzare la peculiarità dell'Architettura italiana, in Europa e nel mondo consegnando al Congresso mondiale dell'UIA di Torino 2008 il bagaglio di esperienze, di speranze e di volontà espresse dal Congresso di Palermo, **chiedono con forza** alle Istituzioni preposte che venga compiuto il percorso riformatore del quadro legislativo complessivo in materia di:

- professioni intellettuali;
- promozione della qualità Architettonica;
- governo del territorio a livello nazionale e regionale;
- appalti, trasparenti e chiari, che restituiscano dignità alla prestazione professionale;
- semplificazione delle procedure amministrative.

Palermo 9 febbraio 2008



prattutto alla scala della città che rappresenta, di fatto, il luogo della concentrazione e della crisi - e accogliere le istanze meno ascoltate.

La "speranza", sarà il tema del terzo giorno, affinché ecologia e sviluppo sostenibile, che hanno progressivamente assunto un ruolo centrale nelle politiche internazionali, diventino pilastro decisivo nella ri-creazione del mondo che si vuole salvaguardare. La responsabilità degli architetti nella progettazione di edifici capaci di risparmiare energia va oltre l'applicazione delle norme: è una presa di responsabilità e una scommessa sul futuro. Per affermare come l'ideazione e la realizzazione di progetti sostenibili siano una precisa responsabilità etica di tutti gli architetti.

Sui siti [www.awn.it](http://www.awn.it), e [www.uia2008torino.org](http://www.uia2008torino.org) tutte le notizie, gli eventi, gli appuntamenti del Congresso nazionale di Torino.

\* **Presidente del Congresso UIA 2008 e Presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino**



[www.uia2008torino.org](http://www.uia2008torino.org) il sito del congresso mondiale

6

## "Comunicare Architettura": Il Congresso mondiale di Torino

29 giugno - 3 luglio 2008

di **Riccardo Bedrone** \*

I lavori del Congresso di Torino si concentreranno in tre giornate ciascuna delle quali sarà dedicata all'interpretazione specifica di un particolare aspetto del concetto di *Transmitting architecture*, secondo una scansione simboleggiata, giorno dopo giorno, da tre parole chiave: cultura, democrazia, speranza.

L'architettura, infatti, si fa carico dell'impegnativo compito di segnalare l'aspirazione a far vivere meglio e contemporaneamente opera come una ricevente sensibile che ascolta e fa propri i bisogni della società e delle persone. Nel rinnovamento dei centri urbani storici europei, nella complessità delle megalopoli del terzo mondo o nel rapportarsi con le vertiginose dinamiche demografiche, l'architettura è chiamata a riscoprire il suo ruolo civile e politico, messaggero di convivenza, di pace e di integrazione sociale.

Il XXIII Congresso mondiale degli architetti sarà un'occasione per riflettere sulla capacità e i modi dell'architettura di essere portatrice di valori e di rappresentare un veicolo di trasmissione, e soluzione, dei grandi problemi di questo millennio: la diminuzione drastica delle risorse naturali, lo sviluppo sostenibile, i processi di inurbamento,

l'equa distribuzione delle ricchezze, la sicurezza. Gli architetti devono riuscire a sensibilizzare sulle finalità dell'architettura, facendo opera di divulgazione culturale: comunicare quindi per conoscere, capire e utilizzare strategie, strutture e strumenti che consentano loro di padroneggiare le molteplici forme della comunicazione oggi disponibili. Per impiegare segni, diffondere messaggi e attribuire valori in una società che sta perdendo identità e non sembra più riconoscere e conservare le differenze.

Si comunica non solo nello spazio, ma anche nel tempo. A questo farà riferimento la giornata della "cultura": perché la storia dell'uomo è fondata sul lascito culturale che l'architettura ha materializzato in edifici, città e paesaggi. È nella natura dell'architettura trasmettere storia, tradizioni, usi e costumi delle genti di un luogo, attraverso edifici, simbolo di un periodo o di una potenza passata, o il tessuto urbano, memoria di un modo di vivere o di lavorare o, ancora, un intero paesaggio, che tramandi le tracce un'economia scomparsa.

Ma l'architettura è da sempre una disciplina ibrida, che partecipa di arte e di tecnica, che produce inaccessibili sculture così come ospedali di emergenza in guerra. È una disciplina profondamente umana - e indubbiamente politica - che in tutte le sue manifestazioni non può prescindere dall'essere stata ideata da esseri umani per ospitare le attività di altri esseri umani. Quasi sempre il risultato di un processo "a più mani", un compromesso più o meno riuscito tra bisogno e mercato. Il concetto di "democrazia", che animerà la seconda giornata, sta proprio qui: nei modi, nei comportamenti che consentano di ottenere il compromesso migliore possibile - so-

### CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente **Raffaele Sirica**  
Vice Presidente vicario **Massimo Gallione**  
Vice Presidente **Luigi Cotzia**  
Vice Presidente **Gianfranco Pizzolato**  
Segretario **Luigi Marziano Mirizzi**  
Tesoriere **Giuseppe Antonio Zizzi**  
Consiglieri **Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyrie, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni**

### ARCHIWORLD MAGAZINE

Direttore responsabile **Raffaele Sirica**  
Coordinamento editoriale **Simone Cola**  
Coordinamento redazionale **Silvia Renzi**

Redazione ed amministrazione  
**Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**  
via Santa Maria dell'Anima 10, 00186, Roma  
tel. 06.6889901, fax 06.6879256,  
[archiworldmagazine@awn.it](mailto:archiworldmagazine@awn.it)

Progetto grafico ed impaginazione  
**Studio 46xy (Mario Piazza, Luca Pitoni)**

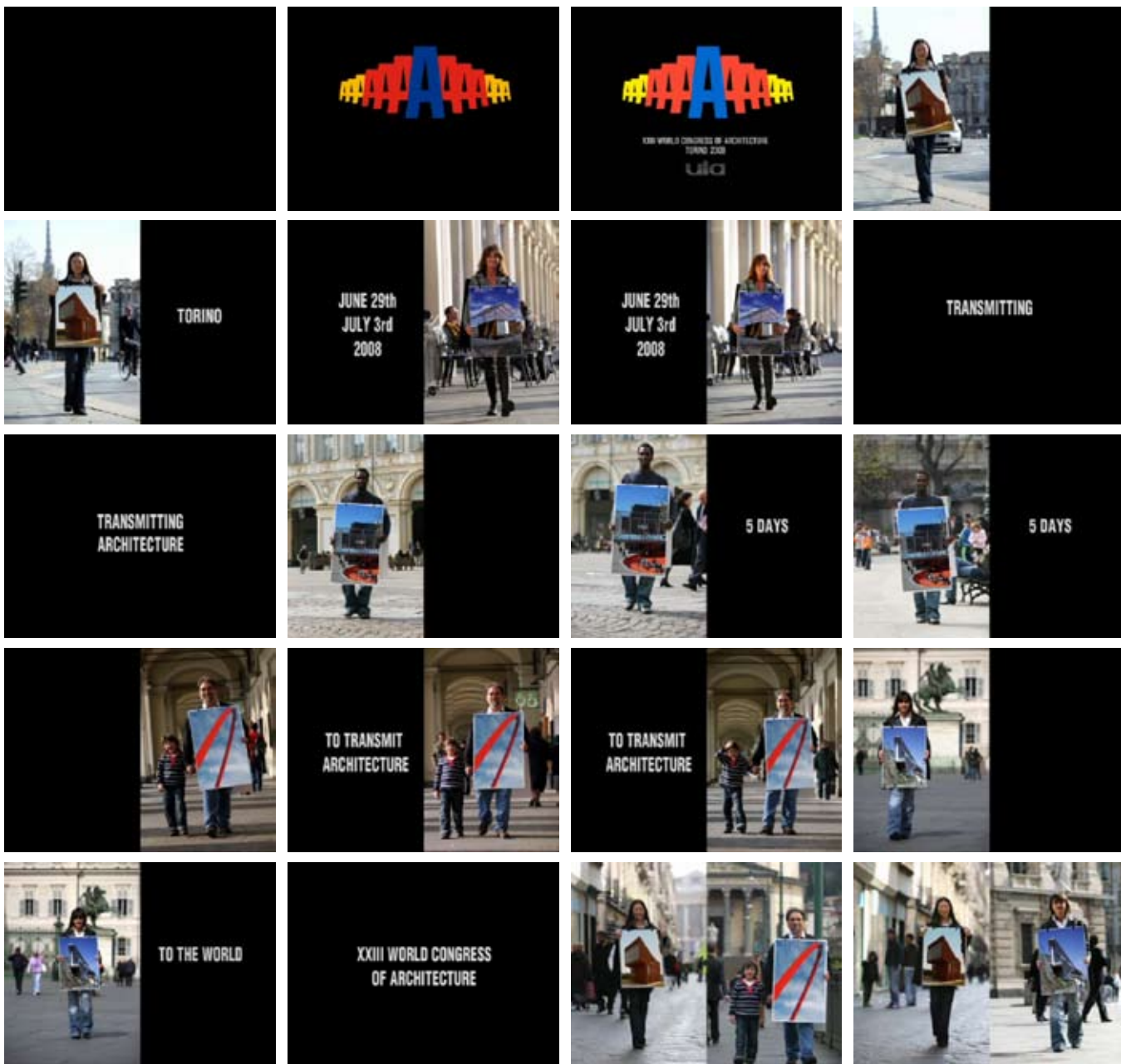
Pubblicità  
**Agicom srl**  
Via Flaminia 20, 00060 Castelnuovo di Porto (Rm)  
tel 06.9078285, fax 06.9079256,  
[mail.agicom@agicom.it](mailto:mail.agicom@agicom.it)

Stampa  
**F.lli Spada Spa**  
Via Lucrezia Romana 60, 00043 Ciampino (Rm)

Aut. Tribunale di Roma 518 7 novembre 2007

Di questo numero sono state stampate 135.000 copie, distribuite a tutti gli iscritti agli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori d'Italia

Chiuso in redazione il 16-3-2008



[www.gma-radio.net](http://www.gma-radio.net) la radio del Congresso mondiale

7

## XXIII CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARCHITETTI - I CONTRIBUTI DEI RELATORI

Si va definendo il quadro delle sessioni tematiche che scandiranno le giornate del Congresso Mondiale. Nutrito e prestigioso il gruppo dei relatori. Ecco un primo elenco provvisorio. Parteciperanno tra gli altri:

Flavio Albanese, William Alsop, Gabriele Basilico, Mario Bellin, Ewa Bergdahl, Barry Bergdoll, Louis Bergeron, Aaron Betsky, Luigi Bobbio, Stefano Boeri, Bolles+Wilson, Ole Bouman, Richard Burdett, Benedetto Camerana, Marco Casamonti, Cesare Casati, Claudia Cassatella, Roberto Cecchi, Maria Teresa Cerretelli, Gary Chang, Kees Christiaanse, Michiel Cohen, Beatriz Colomina, Mario Cucinella, P.K. Das, Anuj Dayal, Michele de Lucchi, Marco de Michelis, Odile Decq, Sergio Dogliani, Carla di Francesco, Peter Eisenman, Philip Enquist, Diane Filippi, Terunobu Fujimori, Massimiliano Fuksas, Pietro Garau, Marc Gossé, Peter Graham, Adam Greenfield, Margherita Guccione, Rodney Harber, Thomas Herzog, Lluís Hortet, Jeffrey Huang, Jun Jiang, Younghee Jung, Olympia Kazi, Bernard Khoury, Axel Kenya Abiko, Tagit Klimor-Knafo-Klimor, Irina Korobina, Kengo Kuma, Lo-Tek, Domenico Luciani, Winy Maas-Mvrdv, Wangari Maathai, Laura Machado, Studio- Marc, Rahul Mehrotra, William Menking, Paolo Messina, Metrogramma, Luca Molinari, De Andrade-Moretin, Eric Mumford, Liviu Muresan, Peter Murray, Roberto Mutti, Toni Muzi Falconi, Tarek Naga, Nicolas Nova, Andrew Ogorzalek, Carlo Olmo, Antonio Padoa Schioppa, Geoffrey Payne, Zhu Pei, Bevk Perovic, Dominique Perrault, Cartwright Pickard, Michelangelo Pistoletto, Hani Rashid, Manoel Ribeiro, Laura Rocca, Italo Rota, Ronald Rovers, Flora Ruchat, Joseph Rykwert, Carlos Sambricio, Shin San Woo, Mathias Sauerbruch, Faridah Shafii, Wei Shaonong, Raffaele Sirica, Alvaro Siza, Mauro Smith-Suburbia, Paolo Soleri, Alexandros Tombazis, Mario Virano, Christina von Schweinichen, Mark Anthony Wigley, Richard Saul Wurman, Muhammad Yunus, Andrea Zanderigo-Baukhu, Mirko Zardini, Cino Zucchi.